Anno 1874. — Roma - Martedì, 28 Aprile — Num. 101.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1883 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire duemilioni centoventiquattromila, in aggiunta a quella approvata con legge del 27 luglio 1862, n. 729, per la costruzione della rete di strade nazionali nell'isola di Sardegna.

Questa somma, unitamente a quella di lire 4,260,000, che, a termini della legge 29 giugno 1873, n. 1458, sarebbe da iscriversi nei bilanci dei Lavori Pubblici dal 1874 al 1876, sarà ripartitamente stanziata nei bilanci degli anni medesimi nel modo che segue:

Pel 1874	L.	3,700,000
Pel 1875	»	1,500,000
Pel 1876	»	1,184,000
	L.	6,384,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Il N. 1864 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico composta di num. 302 articoli pel complessivo valore di L. 145,455 08;

V·to l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, e l'art. 52 del regolamento ap p·v·t· con Reale decreto 4 settembre 1870, num. 5852;

Ritenuto che l'alienazione dei beni mentre torna utile alle Finanze dello Stato non pregiudica punto l'interesse pubblico o ai diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella (*) annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore peritale di lire centoquarantacinquemila quattrocentocinquantacinque e centesimi otto.

Art. 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica in base al prezzo d'estimo risultante dalla suaccennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a privata trattativa i beni il cui prezzo estimativo non superi lire duecento e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali ed indicata nella tabella stessa.

Art. 3. I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel caso di evizione le ragioni d'indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero della minor somma effettivamente sborsata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari o costeggiano le strade ferrate o nazionali non che i fiumi o torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi o dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico cui sono destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in lotti, che pel pagamento del prezzo e per le condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita quando non vengono stipulati negli uffizi finanziari saranno dietro richiesta degli intendenti fatti innanzi le prefetture, sottoprefetture e sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni, coll'intervento degli intendenti medesimi o degli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 7 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(*) Vedi la tabella nel Supplemento annesso a questo numero.

Il N. 1885 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 29 settembre 1872, in virtù del quale le ventidue orfane che già si trovavano nel Conservatorio di S. Paolo 1° Eremita in Roma vennero tramutate all'altro Conservatorio della Divina Providenza nella stessa città;

Visto che per il mantenimento di quelle ventidue orfane comunemente dette *Camerali* è inscritta nel capitolo 32 del bilancio passivo del Ministero della Istruzione Pubblica la somma di lire 16,093;

Riconosciuto in fatto che, quantunque siasi più volte già bandito il concorso per i posti gratuiti vacanti, non si è potuto raccogliere tuttavia fra le tante orfane degli impiegati civili dello State un corrispondente numero di concorrenti, e che anzi per il non lieve dispendio del corredo taluna che ottennero il benefizio lo hanno poi volontariamente rinunziato;

Considerando d'altra parte quanto sia opportuno e giusto il concedere le maggiori agevolezze che si possano, affinchè le orfane degli impiegati civili dello Stato reputate più degne della sovvenzione efficace del Governo sulla somma più sopra indicata, abbiano modo di godere, in quel pubblico convitto che meglio convenga alle rispettive famiglie, il benefizio della vera istruzione e della buona educazione morale e civile;

Veduto d'altra parte che per decreto Sovrano del 2 giugno 1852 fu assegnata alla signora Luisa Apolloni, già superiora del Conservatorio Camerale di S. Paolo 1° Eremita, una pensione di lire 774 all'anno *sui fondi destinati al mantenimento* dello stesso Conservatorio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1875 la somma di lire sedicimila e novantatrè inscritta nel capitolo 32 del bilancio passivo del Ministero della Istruzione Pubblica per le orfane camerali oggi raccolte nel Conservatorio della Divina Provvidenza a Roma sarà ripartita nel modo seguente:

Per 25 rette annue da lire 480 l'una ad altrettante orfane di impiegati civili dello Stato	L.	12,000
Per 25 sussidi annui di L 132 76 l'uno alle dette orfane affinchè possano far la provvista ed accorrere alle spese del vestiario e di altri oggetti necessari	»	3,319
Per la pensione vitalizia alla signora Luisa Apolloni	»	774
		16,093

Art. 2. Al Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è data facoltà di distribuire le rette e i sussidi anzidetti, di mano in mano che si renderanno disponibili, mediante un pubblico concorso da esser bandito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 3. Per le orfane sinora raccolte nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma, il Ministro stesso provvederà in quel modo che si convenga meglio alla educazione di esse così morale come civile, e che possibilmente torni più accetto alle loro famiglie.

Art. 4. Le disposizioni anteriori che fossero contrarie alle presenti sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 aprile 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con RR. decreti del 1° aprile* 1874:

Antinori Vincenzo, candidato notaio, nominato notaio in Canicattì;

Barbera Giovanni, id., id. Mineo;

Ferraro Giovanni, id., id. Maddaloni;

Sangiulo Giovanni, id , id. Pietradefusi;

Carlone Carlo, id., id. Bari;

Lusverti Antonio, notaio in Formigine, traslocato a Modena.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 7 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 5925, per deposito di lire 24, fatto da Friscia Calogero nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Palermo, per l'esercizio di un molino nel territorio di Girgenti.

Firenze, addì 23 aprile 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

NOTIFICANZA.

È aperto un esame di concorso per quattordici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 7 settembre 1874, nanti apposita Commissione, nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici;

2° Essere cittadini italiani;

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 7 settembre prossimo venturo;

4° Essere celibi, o se ammogliati trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emortatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella Regia marina od avessero combattuto per l' Indipendenza Italiana. La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 5 agosto p. v. al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e del servizio militare marittimo, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 4 marzo 1874.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

APPENDICE

SERGIO RAZOUMOF

NOVELLA

di

ROBERTO FRANZ

I.

La spiaggia di Ostenda è molto triste, e non si può dire che vi si faccia una bella villeggiatura, quantunque ora sia di moda l'andarvi a passare qualche mese, per trovarsi in mezzo al bel mondo.

Ad Ostenda, la spiaggia bianchiccia e sabbiosa è coperta da piccole tende, che sono tante sale da ricevimento nelle quali bisogna entrare in abito da società, e fare delle visite di etichetta, mangiando dei dolci e facendo pompa di maldicenza. Sulla spiaggia si vedono inoltre una infinità di ragazzine, vestite elegantemente come le loro mamme, che procurano d'insegnarsi a vicenda il futuro loro mestiere di donne come si deve; e delle numerose comitive di giovinetti chiassosi, che fanno tutto il giorno un gran baccano, e che giuocando acciecano i viandanti gettando loro negli occhi delle manate di sabbia, e scavando dei fossi che comunicano con il mare mediante piccoli canali nei quali uno s'infanga a piacimento.

Per dire tutto in una sola frase, la spiaggia di Ostenda non è altro che una piccola città assai distinta ma molto sporca, nella quale non si parla mai delle bellezze della natura, nè della solitudine, nè del mare, nè della poesia, e se vi allontanate da quella agglomerazione di tende che costituisce l'h gh-h/r, troverete soltanto una spiaggia nuda, arida e bianca che vi annoierà mortalmente.

Sperando di riuscire a distrarmi, degli amici mi avevano indotto a seguirli ad Ostenda, ma dopo una quindicina di giorni che io era là cercava ancora la distrazione di cui aveva d'uopo, e mi accingeva a partirmene senza averla trovata. Io mi era già congedato da tutti, aveva allestito il mio bagaglio, e passava la mia ultima serata al Kursaal, quando un uomo, la cui fisonomia energica ed espressiva faceva il più sorprendente contrasto con tutte le fisionomie insignificanti in mezzo alle quali io aveva già passato due settimane, venne a sedersi a pochi passi da me. Immediatamente, coloro ch'erano seduti presso al nuovo arrivato allontanarono le loro sedie, e le signore incominciarono a mormorare a bassa voce, nel tempo stesso che si mostravano l'una all'altra il nuovo venuto, che non pareva si accorgesse neppure di essere il punto di mira di tanti sguardi e l'argomento di tanti discorsi.

Non sapendo che cosa pensare, io lo osservai più attentamente.

Era un uomo di alta statura, ma un poco curvo. Egli aveva capelli neri e lucenti, e l'espressione del suo volto sarebbe stata altera, se tale alterigia non fosse stata temperata da una grande e profonda tristezza che colpiva a prima vista. Egli era vestito tutto di nero, senza nessuna pretesa all'eleganza, e pareva che avesse una trentina d'anni.

Io seguii la direzione dei suoi occhi azzurri e vivacissimi, che fissavano attentamente il mare appiè della banchina.

A poco a poco si fece notte. Il cielo divenuto cenerognolo pareva formasse una sola cosa con il mare. Nella città e sugli spalti incominciavano a brillare delle fiammelle.

Appunto in quel momento una giovane fioraia si avvicinò a noi e ci offerse dei fiori. I fiori suoi erano comuni, malamente legati, e parevano dei veri mazzi fiamminghi, ma la ragazzina che ce li offriva sembrava fosse il vivente modello di un quadro di Teniers, tanto era roseo e delicato il suo colorito, sì biondi e lunghi i capelli che le scendevano in treccie fino alle calcagna, e così dolci, vivaci e franchi erano i suoi occhi.

Lo sconosciuto si alzò in piedi, e dicendo: « Povera bambina! » regalò alla fioraia una moneta d'oro. I suoi occhi brillavano più del consueto, le sue labbra si erano atteggiate ad un sorriso ch'era indizio della bontà dell'animo suo, mentre pronunziava quelle due parole con un accento che non potrò mai dimenticare, tanta era l'umanità che ne traspariva. La bellezza plastica e la gravità dello sconosciuto mi colpirono in modo che valsero a ricordarmi i ritratti di Lermontoff, nel mentre ch'egli allontanavasi a passi lenti.

Io chiamai uno di quei camerieri che giravano continuamente intorno ai tavolini offrendo cattivi gelati, del pessimo caffè e di quelle orribili limonate gazose fatte con l'acqua di mare, e additandogli lo straniero gli domandai:

— Chi è quel signore?

— Uno straniero, un russo, — mi rispose il tavoleggiante correndo ad offrire le sue bibite a dei nuovi venuti.

Io mi alzai e seguii lo sconosciuto. Perchè? Perchè tutti si erano allontanati da quell'uomo che mi era tanto simpatico? Perchè le signore parlavano di lui a bassa voce? Eravi adunque un mistero nella sua esistenza, ma qual era questo mistero?

Egli camminava a capo chino. Al principio della via della Chiesa, egli si fermò ad una bottega di conchiglie, e contemplò a lungo ed attentamente le tridacne gigantesche trasformate in acquario, ove vivevano degli orsini, delle stelle di mare e delle attinie, vale a dire tutto un mondo marittimo.

Poi si pose ad osservare uno di quei piccoli battelli pavesati che i fanciulli amano tanto, e che la maggior parte dei mercanti di Ostenda tengono in mostra. Ma, tutto ad un tratto, o come se vi fosse stato spinto da una forza invisibile, si pose di nuovo in marcia.

Forse, in quella dolorosa esistenza, eravi la rimembranza di un fanciullo?

Egli accelerò il passo e lo vidi ad entrare nell'albergo Mertian. Io arrivai fino alla porta per chiedere il suo nome, ma siccome il suo nome non mi avrebbe appreso nulla, mi allontanai.

All'indomani, io, che essendo disoccupato mi era annoiato oltre ogni dire, aveva finalmente trovata una occupazione che mi distraeva; e, desiderando di rivedere lo sconosciuto e di sapere chi egli si fosse, sfeci di nuovo le mie valigie e rimasi ad Ostenda.

II.

Io lo ritrovai la sera stessa sulla spiaggia e lo scorsi da lungi.

Come il giorno prima egli camminava lentamente ed a capo basso, ma di tanto in tanto alzava la testa e pareva che interrogasse l'orizzonte.

Il mare era leggermente agitato. Dei piroscafi provenienti dall'Inghilterra si scorgevano in lontananza grazie alla pallida luce del crepuscolo. Essi andavano contro il vento e la marea, e le loro colonne di fumo parevano tanti neri e giganteschi pennacchi.

Mi sembrò che egli fosse più pallido che non il giorno prima. I suoi occhi azzurri e vivacissimi brillavano come due carbonchii sotto le sue nere e folte sopracciglia. Egli mi diè un'occhiata e la limpidità del suo sguardo mi colpì, e mi convinse ch'egli doveva essere giovane, molto giovane.

Egli andava in su ed in giù, come se avesse dimenticata la mia presenza. La marea saliva, i flutti invadevano la sabbia sotto i suoi piedi, che di tratto in tratto erano bagnati dalle onde, ma ciò non gl'impediva di proseguire a camminare.

Si fece notte. Un vento gagliardo agitava la superficie del mare, che non di rado era fosforescente, e frequenti lampi solcavano l'orizzonte, accendendo delle miriadi di lucciole che scintillavano sull'abisso.

Osservando questa fosforescenza mutabilissima e pittoresca, io seguiva pure attentamente tutte le mosse dello sconosciuto, che ben presto si avviò verso la città.

Io intesi il suo passo lento e misurato sulle pietre della diga, e montando una scala che accorciava la strada, lo raggiunsi davanti al Kursaal. Egli andò a sedersi allo stesso posto del giorno prima, e preso un sigaro da un bell'astuccio, lo tenne fra le dita senza accenderlo, e di lì a pochi minuti aveva dimenticato di averlo in mano.

Come il giorno antecedente, i bagnanti si erano allontanati da lui.

Io aveva una gran voglia di rivolgergli la parola, ma il suo atteggiamento m'ispirava non so quale rispetto, e mi avvertiva che io non aveva il diritto di distrarre con le solite frasi di uso un qualche grande infortunio.

III.

Uno dei miei amici mi passò accanto e mi chiamò per nome. Egli stava per raccontarmi non so più che cosa, quando io lo interruppi, e mostrandogli lo sconosciuto gli chiesi:

— Sapete chi sia costui?

— Sì, — mi rispose, — è Sergio Razoumof. Un curioso originale.

— Sapete voi la sua storia?

—Non so altro senonchè è una storia terribile, e che ve la potete fare raccontare da Filippo.

— Ma dunque Filippo la conosce?

— Benissimo.

— Potevate dirmelo prima.

Così dicendo, io piantai in asso il mio amico, e mi avviai alla ricerca di Filippo, che sapeva dove trovare. Filippo era un russo che primeggiava fra i mangiatori di tutte le Russie, ed al tempo stesso era pure uno dei più grandi mangiatori del continente. Io, che lo aveva incontrato in alcune città de' bagni, scambiava seco il saluto e delle strette di mano.

Quando io penetrai nel Padiglione dei Principi, intorno alla tavola in fondo alla sala vi era

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE II. - SEZIONE I. — DIRITTI D'AUTORE

SOMMARIO delle dichiarazioni tardive presentate nel primo trimestre 1874 per gli effetti della legge del 25 giugno 1865, n. 2337, sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità del secondo paragrafo dell' art. 27 della legge suddetta.

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione	ANNO della pubblicazione	NOME di chi ha fatta la presentazione	PREFETTURA presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	TASSA pagata Lire	Osservazioni
6497	Burgio di Villafiorita Giuseppe	Il Paria - Melodramma in tre atti di Stefano Interdonato - Opera musicale.	—	—	Ditta Fr. Lucca	Milano	4 febbraio 1874	10	Articolo 7 del regolamento. — L'opera è stata rappresentata la prima volta il 21 marzo 1872 al teatro della Pergola di Firenze.
6534	Balbiani prof. Antonio . . .	Il vero tesoro delle famiglie, ossia i segreti più preziosi delle arti e dei mestieri, ecc., ecc.	Tip. Alberti e C. Milano]	1868	Politti Enrico editore	Idem	25 idem	10	
6539	Della Sala Spada avv. Agostino	La vita - Romanzo sociale	Tip. Sacerdote. Moncalvo	1872	Della Sala Spada avvocato Augusto	Alessandria	28 idem	10	
6550	Glinka Michele	La vita per lo Czar - Opera musicale - Poesia del barone di Rosen in lingua russa.	Calc. Stellowsky. Pietroburgo	1840	De Gortschakoff marchesa Alessandrina	Milano	13 marzo 1874	10	
6564	Mantegazza prof. Paolo . .	Il bene ed il male, libro per tutti - Terza edizione	Tip. Bernardoni. Milano	1871	Mantegazza prof. Paolo	Firenze	23 idem	10	
6566	Detto . . .	Quadri della natura umana, feste ed ebrezze	Detto	1871	Detto	Idem	idem	10	

Il Direttore Capo della Divisione: V. ELLENA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Perseveranza* del 27 riceve dall'astronomo signor G. Tempel la seguente lettera sulla cometa stata di recente osservata dal padre Secchi:

Pregiatissimo sig. Direttore,

La pregherei di rettificare una notizia data nel riputato di lei giornale d'oggi, rispetto alla cometa osservata dal padre Secchi a Roma.

Questa cometa io scoprii il 18, e nel giorno stesso ne spedii notizia ai principali osservatorii d'Italia. Qualche ora più tardi ricevei un giornale francese colla notizia che il signor Borrelly, a Marsiglia, aveva il 15 aprile scoperta una cometa nella costellazione dell'Acquario, della quale quantunque non fosse indicata la posizione precisa, io non dubitai fosse la medesima da me trovata. — Al 21 aprile ricevei una lettera dal direttore dell'osservatorio di Vienna, nella quale mi annunciava che la cometa era già stata trovata il giorno 11 aprile dal professore Winnecke a Strasburgo. Al prof. Winnecke appartiene quindi per la data della scoperta la priorità.

Dagli elementi calcolati dal prof. Weiss risulta che la cometa passò pel perielio il giorno 14 marzo; essa, quantunque bella, è visibile però solo coi cannocchiali. Essa è la seconda cometa scoperta in quest'anno. La prima fu anche trovata dal prof. Winnecke a Strasburgo il giorno 20 febbraio; la terza fu trovata il 17 aprile dal signor Coggia all'osservatorio di Marsiglia. Di quest'ultima il movimento apparente è assai lento, e lo splendore assai debole.

Mi creda con distinta stima
Dall'Osservatorio di Brera, 26 aprile 1874.

Dev.mo GUGLIELMO TEMPEL.

— L'*Engeneering* dice che, dei bastimenti corazzati che furono fino al giorno d'oggi costruiti in Inghilterra, nessuno più dell'*Inflessibile* (che dev'essere costruito fra breve) si allontanerà dai tipi esistenti, non escluso quello della *Devastazione*, e che non mai, sopra un solo bastimento, si saranno accumulati i mezzi offensivi e difensivi in tanta copia come sull'*Inflessibile*.

Da alcuni anni a questa parte, prosegue dicendo il precitato giornale, in Inghilterra si passò dalle corazze di sei pollici di spessore del *Bellorofonte* a quella di nove pollici dell'*Ercole*; da quest'ultima alla corazza di dodici pollici del *Glatton* e della *Devastazione*, ed a quella di quattordici pollici del *Fury* modificato. Ora si vuol passare dalla corazza di quattordici pollici a quella di ventiquattro per l'*Inflessibile*. Aumentando la portata dell'otto per cento, si fa conto di arrivare a raddoppiare lo spessore ed il peso della corazza, mantenendo ciò non ostante una celerità di quattordici nodi, diminuendo il pescare della nave di due piedi, ed aumentando di molto la dimensione delle vele.

La lunghezza dell'*Inflessibile* sarà di 320 piedi perpendicolari nel senso della sua metà, la lunghezza di 75 piedi, la profondità del legno di 23 piedi davanti e 25 piedi al di dietro.

La portata dell'*Inflessibile* sarà di 11,095 tonnellate, la forza nominale sarà di 8000 cavalli a vapore.

Giusta le misure surriferite, ciascuno può comprendere che la maggior lunghezza dell'*Inflessibile* è, di fronte alla larghezza, nella proporzione di 1 a 4 1¦2. Questa larghezza non venne fin qui raggiunta da alcun bastimento all'infuori del *Great-Eastern*.

L'armamento dell'*Inflessibile* non è ancora stabilito; tuttavia sarebbe intenzione dell'ammiragliato, a quanto pare, di collocare su questo bastimento, che sostiene due torri, quattro cannoni, due per ciascuna, del peso enorme di 81 tonnellate.

Questi cannoni, che potranno lanciare proiettili del peso di 1600 libbre, sono attualmente in costruzione a Woolwich. Siffatto armamento non sarebbe tuttavia quello che converrebbe meglio alle torri, poichè le medesime furono costrutte con tale solidità da poter portare un cannone di centocinquanta tonnellate di peso, quando potrà venir fuso.

Le due torri saranno collocate non già al centro del bastimento, ma l'una a poppa, l'altra a prora: per modo tale che i cannoni con cui saranno armate potranno far fuoco simultaneamente entro un piano parallelo a quello della chiglia davanti e di dietro. Queste torri saranno rinchiuse in un castello, che occuperà tutta la larghezza del bastimento, sopra una lunghezza di 110 piedi, ed un'altezza di altri dieci, e che sarà protetto, al pari delle stesse due torri, da una corazza di due piedi di spessore.

— È noto, scrive il *Journal des Débats* del 26, che quattro passeggieri dell'*Amérique* furono salvati da un bastimento inglese. Fra quei quattro passeggieri v'hanno due fanciulli, i cui genitori furono salvati dalla *Elisa Queirolo*. Questi ultimi, dopo avere invano atteso a Brest l'arrivo del bastimento inglese, sono venuti a Parigi sperando che la Compagnia transatlantica potrebbe dare loro qualche notizia riguardo ai loro cari. Sventuratamente la Compagnia non conosce neppure il nome di quella nave inglese, e tutto induce a credere che sia una nave a vela che fa viaggi di lungo corso, e che non volle deviare dal proprio itinerario per sbarcare i naufragi dell'*Amérique*.

— L'*Economiste* pubblica i seguenti interessanti particolari sulla crescente importanza che va assumendo la fabbricazione di orologi a Besançon. La quantità totale degli orologi sparsi nel commercio francese nel 1873 fu in numero di 445,654, dei quali 1421 fabbricati a Parigi, all'Hâvre, a Chambéry, e 57,272 fabbricati all'estero, cioè in Isvizzera; resulta evidente che, la fabbrica di orologi di Besançon produsse da sola 86 80 centesimi della produzione totale. Devesi poi notare inoltre che questa proporzione è superiore a quella del 1869 (78 92 per cento), a quella del 1870 (81 65), a quella del 1871 (85 54), a quella del 1872 (86 23), e che l'importazione di orologi esteri in Francia andò sempre diminuendo di anno in anno, poichè fu di 97,248 orologi nel 1869, di 50,123 nel 1870, di 42,651 nel 1871, di 61,603 nel 1872 e di 57,272 nel 1873.

— Giorni sono, scrive *La Constitution de l'Yonne*, un agricoltore del comune di Sainpuits, arando un campo pose alla luce un vaso antico in terra cotta che conteneva 1500 fra monete e medaglie di bronzo assai bene conservate, tutte all'effigie di diversi imperatori romani, e più specialmente di Claudio II, di Gallieno, di Aureliano e di Diocleziano.

— Il *Lien fédéral* ci apprende che, la pacifica flotta la quale percorre in lungo ed in largo il lago di Zurigo si compone di tredici bastimenti il cui valore complessivo è di 1,105,900 franchi.

— Dal *Nautical Magazine* riassumiamo nel seguente modo un articolo sulle tempeste dell'Atlantico:

Il rapporto del direttore dell'osservatorio meteorologico di Nuova York pel 1872, recentemente pubblicato, contiene alcuni cenni interessanti rispetto alle tempeste nell'Atlantico. Si costruiscono ora nell'osservatorio alcune carte, che illustrano l'andamento delle onde barometriche e termometriche che traversano gli Stati Uniti, e l'influenza che esse esercitano sulle regioni percorse, e per mezzo di questi dati si tenta di tracciare l'andamento delle tempeste che dall'America traversano l'Atlantico, e di predire il tempo del loro arrivo alle coste europee. Confrontati a tale scopo i registri dell'osservatorio di Nuova York con quelli tenuti a Valenza e a Falmouth (distanti circa 3100 miglia), si vide che molte onde atmosferiche traversano l'Atlantico, e che entro certi limiti si possono con esattezza predire i tempi del loro passaggio. Se con un vento orientale il quale percorra circa 200 miglia in 24 ore si nota il tempo esatto del massimo abbassarsi del barometro, e si determina la velocità per le 24 ore anteriori e per le 24 posteriori a quel tempo, la media darà la velocità vera della tempesta in 24 ore. Quindi se 4200 sia diviso pel numero così trovato, il risultato sarà il numero dei giorni che la tempesta impiegherà per traversare da Nuova York a Valenza o a Falmouth. E giova riportare un esempio pratico dell'applicazione di questa regola:

« Il 4 di ottobre 1869 occorse un abbassamento di barometro all'osservatorio di Nuova York ad un'ora pom. Nelle precedenti 24 ore il vento aveva percorso 313 miglia, e nelle 24 successive fece 286 miglia. La media di questi numeri è 299, per la quale se si divida 4200, il risultato sarà 14; sono dunque necessari 14 giorni perchè la tempesta attraversi l'Atlantico. »

Questo calcolo risultò esattissimo, poichè la tempesta arrivò a Falmouth il 18 di ottobre. Dal 1869 in poi i calcoli relativi a 86 perturbazioni atmosferiche simili a quella citata precedentemente diedero risultati esatti, tranne in tre casi soltanto.

— Il *Journal of the Telegraph* annuncia che, l'Assemblea costituente di Panama ha deciso la creazione di una sezione di istruzione pubblica per insegnare la telegrafia ai giovani studenti e ha raccomandato la cosa a tutta l'attenzione del Consiglio di istruzione pubblica.

— La *Revista de Telegrafos* scrive che, secondo quanto afferma la Compagnia *Indo-European-Telegraph*, il tempo medio impiegato nella trasmissione dei telegrammi da Londra a Calcutta è di un'ora e 19 minuti; da Londra a Bombay di un'ora e 25 minuti, e di un'ora e 59 minuti alle altre stazioni dell'India.

— Leggiamo nel *Télégraphique Journal* che, la *Light Cable Telegraph Company Limited* (Società anonima dei cavi telegrafici leggeri) ha testè pubblicato un manifesto col quale domanda un capitale di 380,000 lire sterline per istabilire una linea coll'America, mediante uno de' suoi cordoni, passando per le Azzorre. Il suo scopo è di conseguire la corrispondenza a buon mercato impiegando cordoni leggeri, in seguito di che i telegrammi ordinari potrebbero essere trasmessi alla tassa uniforme di uno scellino per parola. Si aprirebbero uffici succursali a Glasgow, Liverpool e Manchester. Un accordo provvisorio è stato concluso colla *Submarine Telegraph Company* per l'esercizio del cordone e per far andare gli affari della Compagnia; ed inoltre per la trasmissione, attraverso il cordone di sua proprietà, di tutti i telegrammi destinati all'America che la *Submarine Company* riceva dal continente e viceversa.

— Ieri, scrive il *Globe* di Londra del 19, le navi *Ravenscraig* e *Artic*, giunte nel porto di Lerwick, vi portarono le prime notizie relative alla pesca delle foche e delle morse nei mari artici. La prima di quelle due navi aveva a bordo 70 tonnellate d'olio e 90 la seconda. I componenti gli equipaggi di quelle due navi annunziano che l'*Esquimaux* aveva a bordo 80 tonnellate d'olio, la *Polynia* 30, il *Nerwahl* 10, il *Camperdown* 36 e l'*Active* 35. Gli equipaggi del *John-Mayn*, dell'*Hope* e dell'*Eclipse* furono

---

un circolo di almeno duecento persone, che stavano attente, e parlavano a bassa voce, scambiando delle frasi come queste:

— Cento luigi.....

— Duecento luigi.....

Penetrando in mezzo alla folla, io riuscii finalmente a vedere Filippo. Egli era seduto davanti ad una tavola sulla quale scorgevasi una montagna di gusci di ostriche. Dirimpetto a lui eravi un inglese così verde come le ostriche che ambidue stavano mangiando. Facendomi largo, io mi avvicinai a Filippo, e mettendogli la mano sulla spalla gli dissi:

— Mio caro amico....

— Andate al diavolo, — mi rispose il russo che, dopo avere ingoiate tre ostriche ad un tempo, soggiunse:

— Non vedete che si tratta di una cosa seria.

— Stiamo ai patti, signor mio, — esclamò l'inglese che, da verde che era si fece rosso in volto, e che, per mostrare la propria valentia, ingoiò quattro ostriche in una volta.

Filippo mi voltò le spalle, e si pose di nuovo a divorare una piramide di molluschi. Egli lavorava con le mani e con la bocca con una rapidità veramente elettrica, e faceva scomparire una quantità di dozzine d'ostriche con la stessa facilità e prestezza con la quale un abile giuocatore di bussolotti fa scomparire le palle di sughero, e, come dice un vecchio epicureo:

Les miettes de chaque morceau
Sautaient par-dessus son chapeau.

Non potendo fare altrimenti, io aspettai la fine della battaglia impegnata fra lo stomaco russo e lo stomaco inglese. Si trattava d'ingoiare cento dozzine d'ostriche senza fare alcuna sosta, e la scommessa era di cento bottiglie di sciampagna.

Venti minuti dopo ch'io era entrato, Filippo si alzò più pallido della tovaglia. L'Inghilterra aveva trionfato perchè, dopo avere trangugiate novantuna dozzina di ostriche, il russo aveva chiesto grazia

Io presi il mio uomo per il braccio e lo portai via. Egli stava per morire soffocato, ma il moto e l'aria aperta gli permisero di respirare, e le prime parole che mi disse furono queste:

— Grazie a voi io sono stato sconfitto. La vostra venuta paralizzò tutti i miei mezzi, e mi vergogno di me medesimo, quantunque sia certo di poter prendere la mia rivincita. Ma, ditemi un poco, che cosa volete da me?

— Solamente che mi raccontiate per filo e per segno la storia di Sergio Razoumof.

— La sua storia? Ve la racconterò un altro giorno.

— Mio caro Filippo, io pagherò all'inglese la scommessa che avete perduta, o vi getterò in mare, a vostra scelta, ma ho d'uopo che mi raccontiate subito quella storia

— Quando è così, — mi rispose il russo, — andiamo a cena; io ve la racconterò a tavola.

Io ammirai tutto sorpreso quel gran mangiatore che aveva già digerite novanta e più dozzine d'ostriche, e lo condussi al padiglione dell'Estacade, ove ordinai una cena, alla quale egli fece onore assai più di me, ed al secondo servizio egli prese a dire.

IV.

Io fui compagno di Sergio all'Università. Venivamo ambedue dalla campagna ed eravamo vicini. Era una vera fanciulla per la dolcezza e timidezza, timidezza tale che vi si sentiva l'effetto di una pressione ch'egli aveva subìta fino da' suoi primi anni. Egli parlava poco, viveva in disparte e lavorava molto. Noi lo amavamo come si amano gli esseri inoffensivi, per quel sentimento in cui l'orgogliosa pietà c'entra sempre per qualche cosa. Infatti Sergio era stato trattato molto duramente nella sua infanzia. Suo padre abitava il governo di K.... Era un uomo ricco, avaro più che dire non si possa e spaventevolmente rozzo. Un viso giallo ed ossoso, degli occhi grifagni ed un'aria diffidente e sospettosa rivelavano in lui un avaro avarissimo. Sua moglie era morta due anni dopo la nascita di suo figlio, e nel paese correva la voce che egli l'avesse uccisa. Essa era una ragazza di buona famiglia, ed abituata a vivere con una certa agiatezza. Essa volle educare convenientemente suo figlio, ma l'avaro marito che non voleva spendere, le disse di non farne nulla. Essa fece la sorda alle sue pretese, ed allora quell'uomo che era dominato soltanto dall'avarizia e dalla crudeltà, sottopose la moglie ed il figlio al regime dei servi della gleba. Egli sequestrò e trattò la prima come l'infima delle serve, e la povera donna morì in seguito ai mali trattamenti patiti.

Il bambino crebbe sotto quel terribile maestro che, non appena ebbe sei anni, lo adoperò a stendere ed a radunare i mucchi di strame nella corte, e lo bastonò spesso e volontieri.

Il padre Razoumof aveva ideato di fare di suo figlio il primo servo del suo podere, e di farlo lavorare tanto ch'egli dovesse fruttargli tutto il danaro che non voleva spendere nella sua educazione. Perciò, egli costrinse il piccolo Sergio a zappare il terreno, ad arare ed a fare altri molti e faticosi lavori campestri.

Ma un bel giorno, nella vecchia casa che cadeva quasi in rovina per mancanza delle cure necessarie, arrivò il fratello dell'avaro. Era un vecchio celibe e ricchissimo, di cui Sergio doveva essere l'erede, e siccome era assai colto, trovò molto strana l'educazione, o, per dire meglio, la nessuna educazione che suo fratello dava all'unico figlio che avesse, e gli disse:

— Senti, se tu non mandi subito Sergio a Mosca affinchè vi studii, ti accerto ch'egli non avrà la mia eredità.

L'avaro fremette a tale minaccia del pari che all'idea delle spese che doveva incontrare per quella educazione forzata. Pianse, supplicò, dichiarò che lo avrebbe fatto educar bene in casa propria, e chiamò un *diak* per affidargli l'educazione di suo figlio. Il *diak*, lo dico a quelli che per caso lo ignorassero, è un cantore della Chiesa greca, che il più delle volte non sa nemmeno leggere. Ma tutte le promesse dell'avaro furono inutili e vane, e siccome lo zio celibe tenne duro, e volle quello che volle, Sergio fu mandato a Mosca.

Mi pare di vedere ancora il vecchio Razoumof il giorno in cui Sergio partì. Avvolto in un lungo soprabitone olivastro unto e bisunto, tarlato ed accomodato con dei pezzi di panno di varii colori, egli piangeva di rabbia raccontandomi la colpevole ubia di suo fratello. Però, allo stringere dei conti, fu quest'ultimo che mantenne realmente il nipote agli studii, perchè, dopo il primo anno, Sergio non seppe più di qual colore fossero i danari di suo padre.

— Questo vagabondo imbecille mi costerà gli occhi della testa, — diceva piangendo l'avaro, — che terminava le sue sordide lamentazioni con il dire: — Egli andrà a Mosca a divertirsi e ad imparare non si sa che cosa, ed io finirò per morire sulla paglia.

Dopo avere esaminato un *tarantass* (veicolo) male andato che uno stalliere tirava fuori da sotto una tettoia, e certi finimenti rosicchiati dai sorci, e che un servitore vecchio e magro come lui accomodava alla peggio con dei pezzi di spago, quando i cavalli furono attaccati, il vecchio avaro disse ancora qualche villania al figlio che accingevasi a partire, ed il piccolo Sergio si pose in viaggio.

Egli rimase otto anni a Mosca. A ventun annò egli aveva compiuto molto lodevolmente il suo corso di studi, e si accingeva a fare un viaggio all'estero quando suo zio morì. Nel ricevere questa notizia, Sergio ricevette pure una lettera con la quale suo padre gli ordinava di fare immediatamente ritorno a casa, e Sergio obbedì.

Egli trovò suo padre più secco, più giallo e più avaro di prima. Rivide la vecchia casa con le sue strette finestre dai vetri verdognoli, molti dei quali erano stati rimpiazzati con dei pezzi di canovaccio o di carta; le tavole del tetto, che un tempo erano state rosse ed intatte, non erano più che sconnesse e tarlate; nella vasta corte egli ritrovò le stesse pozzanghere nelle quali, da fanciulletto, egli aveva sguazzato insieme alle oche ed ai paperi; il giardino era tutto coperto da ortiche e da altre piante parassite, e l'anticamera, nella quale ronzavano migliaia di mosche, era piena zeppa di scarpe fuori d'uso, di pezzi di cuoio, di rastelli sdentati, di zappe rotte, di ferraccio arrugginito, e di molte altre cose senza nome.

Il padre lo ricevette silenziosamente, e lanciandogli un'occhiata che pareva dicesse:

— Eccoti finalmente di ritorno, o ragazzo mio; ora che tu hai ereditato, tu riprenderai a vivere per l'appunto come tu vivevi otto anni fa, e lasciando che si occupino di libbri e di scritti gli altri, tu sarai un uomo serio come io ho sempre voluto che tu fossi, e da me erediterai più difficilmente che da tuo zio.

Il podere dello zio era distante una giornata da quello del vecchio Razoumof che, volendo renderlo maggiormente produttivo, affidò una vanga ed un aratro a Sergio, che non avendo più le mani incallite, riconobbe che l'inflessibile e cieco egoismo di suo padre non mirava ad altro che a distruggere tutti i progetti che egli era andato formando. Bisognava dire addio allo studio ed alla poesia, e addio per sempre, ma Sergio non osò ribellarsi alla volontà paterna, e si rassegnò a fare il contadino dicendo:

— Sia quale essere si voglia la vita che dovrò condurre, nessuno potrà impedire ch'io abbia veramente vissuto per otto anni di seguito.

Egli aveva alcuni libri comperati a Mosca, ma suo padre aprì la sua valigia e li prese. Un'ora dopo, Sergio sentì un puzzo di carta bruciata. Razoumof, che da un pezzo cucinava da sè per non pagare una cuoca, si serviva dei libri di suo figlio per riscaldare una frittura del giorno prima. Sergio ne rimase profondamente attristato, ma continuò a lavorare la terra.

Due anni, due lunghi anni trascorsero così.

(*Continua*)

veduti mentre stavano pescando, ma gli uomini del *Ravenscraig* e dell'*Active* non parlarono loro.

DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 23 aprile, il signor Gladstone, parlando sui progetti finanziari del governo, cominciò col dichiarare ch'egli non intendeva di fare una critica dei medesimi, bensì di presentare alcune osservazioni senza verun sentimento ostile; quindi prese a discutere il bilancio nelle sue tre parti: preventivo delle spese; preventivo degli introiti; provvedimenti finanziari. Quanto alle prime due parti, il signor Gladstone raccomandò alla Camera di astenersi dallo intervenire nel determinare il preventivo così delle spese, come degli introiti, ma di lasciare su questo punto tutta la responsabilità, epperciò tutta la latitudine al ministero; e per questa ragione l'oratore dichiarò che non appoggierà veruno degli emendamenti introdotti nelle proposte del governo; ogni altro sistema sarebbe contrario a una buona amministrazione delle finanze.

Discorrendo delle proposte governative sul bilancio, il signor Gladstone approva quella sulla riduzione del debito nazionale mediante annualità a termine; se non che desidererebbe che venisse stabilita una data più lontana: per esempio il 1895 o anche il 1900.

Così pure, riguardo alla riduzione della imposta sulla ricchezza mobile, l'oratore disse accettare con soddisfazione la proposta del governo, sperando che questo sarà il primo passo verso l'abolizione di tale imposta. Del resto, la medesima non potrebbe discendere oltre a due danari per lira, imperocchè altrimenti servirebbe appena a coprire le spese della riscossione.

L'oratore inoltre dichiarò di approvare altamente l'abolizione dei diritti sullo zucchero; e disse sperare che per lungo tempo non si renderà necessario di ristabilirli, e vivamente si congratulò col cancelliere dello scacchiere per avere abolito l'imposta sullo zucchero: con questo provvedimento veramente patriottico, disse il signor Gladstone, il cancelliere dello scacchiere non solamente promuove la prosperità dei paesi dove cresce la canna dello zucchero, ma imprime un nuovo slancio alla industria inglese.

Quanto all'abolizione dell'imposta sui cavalli, l'oratore crede che questo provvedimento possa avere per risultato di rendere poscia più difficile la riscossione della contribuzione personale; l'imposta sui cavalli, quella sulle strade ferrate, sulle vetture, sui domestici, sono cose che si toccano, e una non può stare senza dell'altra; quindi converrà riflettervi ponderatamente.

Finalmente, per quanto spetta alle imposte locali, il signor Gladstone consiglierebbe al governo di nulla decidere per oltre a un anno e di lasciare all'avvenire la cura di sciogliere definitivamente la questione.

In complesso il signor Gladstone disse che, a suo avviso, i progetti finanziari proposti dal governo meritano l'approvazione e la sanzione della Camera.

Tutti i progetti finanziari presentati dal cancelliere dello scacchiere furono dalla Camera approvati nella seduta del 24 aprile.

Il Reichstag germanico, dopo una lunga discussione ha, nella seduta del 28 aprile, approvato alla seconda lettura l'articolo primo del progetto di legge diretto a impedire l'esercizio illegale delle funzioni ecclesiastiche, con un emendamento, a' termini del quale gli ecclesiastici ai quali sia stata inflitta la pena dell'internamento, oppure quella dell'esilio, avranno il diritto di interporre, entro il termine di otto giorni, appello da questa decisione a una sentenza giudiziaria. Il telegrafo ci ha già annunziato che il Reichstag, nella seduta del 25, ha approvata l'intiera legge definitivamente, e che in quella del 26 fu, per messaggio imperiale, dichiarata chiusa l'attuale sessione del medesimo.

I fogli francesi hanno ciascun giorno da registrare una nuova manifestazione emanata da questo o da quell'uomo politico in nome di questa o di quell'altra parte dell'Assemblea.

Ieri abbiamo accennato al discorso pronunziato dal signor Enrico Germain, una delle notabilità del centro sinistro. Oggi è la volta di una lettera del signor Ferdinando Boyer, uno dei portavoce della destra legittimista.

Intorno a quest'ultimo documento ecco quel che scrive la *France*: « Tanto il discorso del signor Germain, quanto la lettera del signor Boyer si risolvono in un appello al maresciallo Mac-Mahon. Con una differenza però, che il signor Germain vorrebbe farne un vero capo di governo e di nazione, mentre il signor Boyer non gli riserva altro còmpito che quello di stromento di un partito.

« Il signor Boyer è uno dei tre o quattro scrittori di lettere della destra. Egli divide col signor de la Rochette e col signor Luciano Brun l'incarico di parlare al pubblico in nome de' suoi colleghi. Egli non è un estravagante, un indipendente come i signori du Temple e de Franclieu; ma più di costoro il sentimento della disciplina e la frazione della quale fa parte si ispira da lui nel concerto della destra. Per il momento la intonazione che egli dà, quanto al fondo delle idee corrisponde a quella del signor Luciano Brun, ma è molto più esplicita riguardo alle persone.

« Il signor Brun si era industriato di giustificare presso la destra il suo amico Depeyre, spiegandone la circolare dal punto di vista dell'ortodossia legittimista; ciò che non tolse ad un altro deputato della destra, il signor de la Rochette, di sconfessare il linguaggio del ministro guardasigilli.

« Il signor Ferdinando Boyer investe arditamente il piano di campagna del signor de Broglie, e rimprovera al vicepresidente del Consiglio di cadere negli stessi errori del signor Thiers e di fare, in realtà, la repubblica. Riprendendo la tesi del potere personale, egli si ingegna di rinchiudervi il maresciallo in guisa da non lasciargli altra uscita che la restaurazione della monarchia. Ed afferma da ultimo, che la destra sarà d'accordo con lui per chiudere questa porta ingannevole che si chiama la vicepresidenza, porta doppiamente sospetta ai suoi occhi per il motivo che essa si spalancherebbe dei pari alla repubblica ed all'orleanismo.

« In un articolo da lui preposto alla lettera del signor Boyer, il sig. Laurentie, dell'*Union*, sottolinea l'appello rivolto al maresciallo Mac-Mahon: « Nelle ore di ansietà e di confusione » che trascorrono per noi, vi ha, esso dice, un » intervento legittimo del potere, qualunque » esso sia, poichè esso ha l'alta vigilanza sugli affari. » Il direttore del foglio legittimista si compiace dell'idea di « vedere il capo del » governo dare l'esempio di una iniziativa risoluta. »

« Quando ferveva maggiormente il tentativo monarchico, l'*Union* contava già sul maresciallo per premere sulle decisioni dell'Assemblea. A Bordeaux i legittimisti contavano sul signor Thiers. Chiedevano l'impossibile, e, furiosi di non ottenerlo, essi non tardarono a trattare il maresciallo come già hanno trattato il suo predecessore.

« Giunto a questo grado, l'accecamento non ha più nome. Esso si chiama follia.

« Follia pericolosa, poichè essa ne provoca altre ben più formidabili; giacchè questa insistenza ad evocare lo spettro bianco davanti ad una nazione che lo respinge con orrore, produce sulle masse il medesimo effetto che il rosso produce sul toro. Allora le popolazioni perdono letteralmente la testa; esse non ascoltano più che coloro i quali parlano alle loro passioni, ai loro odii; non ascoltano più che i demagoghi ed i radicali. Ecco quali sono i risultati della propaganda realista. »

Da Madrid è confermata la notizia della nomina del generale Malcampo a capitano generale delle isole Filippine; è pure confermata la notizia della cattura del capo carlista Santes, per parte de' suoi stessi partigiani.

Il principe di Montenegro sta ora occupandosi di riformare il proprio governo. Il Senato, che fino ad ora fu l'autorità suprema in materia di giustizia e di amministrazione, non sarà per lo avvenire che una Corte di giustizia. Le sue funzioni amministrative e politiche saranno conferite a quattro direzioni: commercio, finanze, strade e comunicazioni, istruzione pubblica. Un segretario di Stato verrà incaricato dei rapporti coll'estero. Questi cinque capi del pubblico servizio e il presidente del Senato formeranno il Consiglio di governo.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del primo titolo dei provvedimenti finanziari, concernente la tassa sui redditi di ricchezza mobile, approvandone l'articolo quarto e un'aggiunta all'articolo quinto: intorno al primo de' quali articoli ragionarono i deputati Mantellini, Della Rocca, Englen, Griffini, Pissavini, Camerini, Lesen, Torrigiani, Nicotera, Maiorana-Calatabiano, il relatore Corbetta e il Ministro delle Finanze. Il detto articolo quarto, dopo respinto per appello nominale, con voti 197 contrari, 104 favorevoli ed un'astensione, la modificazione propostavi dalla Commissione e consentita dal Ministero, venne approvato, parimente per appello nominale, con voti 196 favorevoli, 101 contrari e 6 astensioni, quale era stato formolato nel progetto primitivo del Ministero e poscia emendato dal Ministro delle Finanze.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° maggio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 33 nel comune di Susa, provincia di Torino, coll'aggio medio annuale lordo di lire 3257 36.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 8 aprile 1874.

Il Direttore: LONGA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 26. — La vertenza del canale di Suez è definitivamente terminata. Lesseps si sottomette alle decisioni del governo ottomano.

ALESSANDRIA, 27. — In seguito all'ordine dato al Kedive dalla Porta di sequestrare il canale, Lesseps acconsentì ad applicare, incominciando dal 29 aprile, le tariffe della Commissione internazionale, ma facendo tutte le riserve di diritto. La questione verrà adunque intatta dinanzi all'assemblea generale degli azionisti del canale di Suez, la cui convocazione è prossima.

VIENNA, 27. — Fu pubblicato il Libro rosso. Esso contiene 20 documenti relativi agli interessi austro-ungheresi in Spagna; 83 documenti relativi al canale di Suez; 30 documenti concernenti altre questioni politiche e commerciali e 8 documenti sull'affare del Libano relativi alla nomina di Rustem pascià al posto di governatore generale. Il Libro rosso non contiene alcun documento di grande importanza politica.

LONDRA, 27. — Assicurasi che il principe Alfonso, figlio d'Isabella, verrà fra breve in Inghilterra per iscriversi nella scuola di Woolwich.

L'Imperatore di Russia sarà accompagnato nel suo prossimo viaggio soltanto dal Granduca Alessio. S. M. arriverà il 13 maggio; sbarcherà a Gravesend; andrà a Windsor, ove si fermerà quattro giorni e quindi si recherà ad abitare nel palazzo di Buchingham.

COLONIA, 27. — Il tribunale d'appello confermò la sentenza della prima istanza, la quale condannò il redattore del giornale *Reichs Zeitung*, per avere ingiuriato il vescovo dei vecchi cattolici Reinkens, a cinque mesi di carcere e l'editore del giornale a 500 talleri di multa.

BELGRADO, 27. — Il principe Milano, accompagnato dal presidente del Consiglio e da numeroso seguito, parti questa mattina per Costantinopoli.

PARIGI, 27. — Dispacci dall'Egitto annunziano che il Kedive aveva fatto occupare militarmente il canale, e che in seguito a ciò Lesseps cedette, con riserva dei diritti della Compagnia.

MADRID, 27. — Nulla di nuovo dal Nord.

5000 carlisti entrarono a Chelva, nella provincia di Valenza.

BERLINO, 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta Nazionale*, riproducendo la lettera d'Arnim a Döllinger, pubblicata dalla *Gazzetta Universale d'Augusta*, trovano inconveniente che un rappresentante del governo tedesco pubblichi una polemica contro le decisioni del suo governo. La *Gazzetta Nazionale* crede che il conte d'Arnim, col pubblicare questa lettera, rinunziò di continuare a rappresentare la politica dell'imperatore e di Bismarck.

PARIGI, 27. — Sul prestito dei 5 miliardi e mezzo restano soltanto da versarsi 27 milioni.

Il *Journal des Débats*, parlando dell'affare di Suez, dice che la decisione della Porta è grave e teme che questa abbia fatto una breccia alla propria sovranità. Soggiunge: « Se qualche Compagnia finanziaria o d'altro genere credesse di attirarle, da parte di una qualche potenza abbastanza forte per farsi intendere, interventi disaggradevoli, che cosa potrebbe la Porta obbiettare? Su quale principio appoggerebbe essa la sua resistenza? »

Borsa di Firenze — 27 aprile.

Rend. ital. 5 0[0	71 10	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	22 85	»
Londra 3 mesi	28 80	»
Francia, a vista	113 50	»
Prestito Nazionale	62 50	nominale
Azioni Tabacchi	885 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	nominale
Ferrovie Meridionali	417 25	»
Obbligazioni id.	210 —	»
Banca Toscana	1466 —	fine mese
Credito Mobiliare	850 —	»
Banca Italo-Germanica	248 —	contanti
Banca Generale	—	

Sostenuta.

Borsa di Vienna — 27 aprile.

	25	27
Mobiliare	217 25	218 75
Lombarde	145 50	145 50
Banca Anglo-Austriaca	134 —	134 50
Austriache	322	321 50
Banca Nazionale	977	975 —
Napoleoni d'oro	8 99	8 96
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 80	111 25
Rendita austriaca	73 95	73 90
Id. id. in carta	69 15	69 20
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	—	-

Borsa di Parigi — 27 aprile.

	25	27
Rendita francese 3 0[0	59 80	59 92
Id. id. 5 0[0	95 55	95 80
Banca di Francia	3865 —	3875 —
Rendita italiana 5 0[0	64 45	64 05
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	326 —	326
Obbligaz. Tabacchi	486 25	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	187 —	188 50
Id. Romane	77 50	78 —
Obbligazioni Romane	187 —	188 75
Azioni Tabacchi	797 —	797 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 19
Cambio sull'Italia	12 —	12 —
Consolidati inglesi	92 7[8	92 7[8

Borsa di Berlino — 27 aprile.

	25	27
Austriache	191 1[2	191 —
Lombarde	85 1[4	85 1[4
Mobiliare	129 3[4	131 —
Rendita italiana	63 1[8	63 1[2
Banca Franco-Italiana	-	— —
Rendita turca	40 3[4	41 1[8

Borsa di Londra — 27 aprile.

Consolidato inglese	da 92 3[4	a 92 7[8
Rendita italiana	» 64 1[4	» 64 1[2
Turco	» 41 1[4	» 41 3[8
Spagnuolo	» 19 3[8	» 19 1[2
Egiziano (1868)	» 78 —	» 78 1[2

Un Supplemento a questo numero contiene la Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo 13 della legge 22 aprile 1870, n. 5026.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 aprile 1874, ore 16 45.

Il cielo è coperto o nuvoloso dovunque, tranne che in Piemonte, in Sardegna, nella Sicilia ed a Malta, ove è sereno. Il barometro è stazionario. Dominano venti leggerissimi di maestrale. Il mare è calmo. Le pressioni sono molto forti sul mare Baltico e del Nord. Continuerà il tempo generalmente buono.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE DELLA GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de'Lucchesi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 3	764 0	763 5	763 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	14 3	23 0	22 0	15 4	TERMOMETRO Massimo = 23 7 C. = 18 9 R.
Umidità relativa	92	58	58	88	Minimo = 12 3 C. = 9 8 R.
Umidità assoluta	11 18	11 37	11 37	11 39	Magneti - Stretto il declinometro. Perturbato il bifilare. Esagerato il verticale.
Anemoscopio	Calma	S. 8	SO. 17	S. 6	
Stato del cielo	0. nebbia bassa	8. veletti	9. pochi cirri	1. quasi coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 aprile 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	71 50	71 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	-	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	-	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	516 »	515 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 75	72 70	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 15	73 10	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	74 30	74 20	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1400	1390	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	428 50	428 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	246 »	245 »	-	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	-	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	-	500		—		—		—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	00	410 »	400 »	-	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430		—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	112 15	112 05	-
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 30	28 25	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 72	22 70	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 73 65 cont.; 73 65, 62, 60, 57 1[2 liq.; 73 87, 85, 82, 80, 77, 75, 72 fine pross.: 2° semes. 1874 71 50 cont.

Prestito Blount 73 10.
Id. Rothschild 74 25, 74 20.
Banca Generale 428, 428 1[4 cont.
Banca Italo-Germanica 245.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. PERETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO D'ASTA (N. 731) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di venerdì 8 maggio 1874, in una sala della Regia prefettura di Lecce, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale di Lecce, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, e in ogni altro caso presso a chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella Gazzetta del Regno del giorno precedente a quello del deposito, ed in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 4852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo	N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
12	1266	1457	Grottaglie	Mensa vescovile di Taranto	Masseria detta Coltura in catasto articolo 605, sezione F, numeri 169, 170 e 171, rendita lire 3392 26, fittata ad Annichiarico Francesco per lire 9250 50.	126 41 80	185 »	132000 »	13200 »	6500 »	»	16 marzo 1874 Avv. n. 678

2527 Lecce, 15 aprile 1874

L'Intendente: BLANCO

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Vicovaro, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita in Tivoli, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi in detto comune.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 531 86.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerge l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 maggio prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese d'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

2525 *Il Primo Segretario*: E. BASSANO.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

A tenore della deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione del 26 aprile corrente sono convocati in adunanza generale tutti i soci per il giorno di domenica 17 maggio, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1873.
2° Bilancio dell'anno 1873.
3° Sindacazione dagli anni 1869 al 1873.
4° Elezione del presidente del Consiglio di amministrazione.
5° Rinnovamento annuale di un terzo del Consiglio.

L'adunanza avrà luogo nella consueta sala del palazzo Borghese.

Roma, 28 aprile 1874. 2523

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LIVORNO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Marciana, via Marina di Campo, al N.... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Portoferrajo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 515 71
" al sale di . . . . " 20 50
E quindi in complesso di . . L. 536 21

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 maggio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Livorno, lì 22 aprile 1874.

2490 *L'Intendente*: PASQUALINO.

COMUNE DI BIEDA

La Giunta Municipale:

Vista la deliberazione consigliare del giorno 5 ottobre 1873 con cui fu approvato il progetto per la costruzione del cimitero nel terreno denominato l'Orto della Madonna, di proprietà dei signori Alberti Francesco e Bartolomeo di questo comune, siccome fu stabilito dalla Commissione sanitaria visitatrice;

Considerando che le pratiche fatte presso i detti proprietari per trattare in via amichevole l'acquisto del terreno suddetto al prezzo di stima sono riuscite infruttuose;

Ritenuta l'urgenza di procedere alla espropriazione forzosa di detto terreno onde dar principio ai lavori di costruzione,

Fa istanza alla R. prefettura della provincia implorando che sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del cimitero in questo comune.

Li 30 gennaio 1874.

LA GIUNTA MUNICIPALE
F. SANDOLETTI sindaco.
ALBERTI ALESSANDRO assessore.
2496 FERRI ANGELO assessore supplente.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Avvisa essersi smarriti due Buoni a disposizione spediti dall'intendente suddetto, sotto i numeri 34|34 37|37, a carico del capitolo n. 129, bilancio Ministero delle Finanze, esercizio 1873, di L. 595 87, a favore del signor Mistorin Giuseppe, magazziniere delle privative in Capitello, per aggi ed indennità di esercizio riferibili al mese di maggio 1873.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo, o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Salerno, addì 25 aprile 1874.

2512 L'INTENDENTE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITERIORE

È aperto un concorso per esame ad un posto d'ingegnere di 3ª classe nell'ufficio tecnico di Abruzzo Citeriore, con lo stipendio annuo di lire 2000.

Il posto sarà conferito a chi risulterà il primo approvato.

Gl'ingegneri che intendono sottoporsi alla prova dell'esame devono a tutto il giorno 31 dell'entrante mese di maggio presentare a questa segreteria provinciale i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadino dello Stato;
b) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;
c) Il diploma d'ingegnere rilasciato da una scuola d'applicazione per gl'ingegneri o da un istituto tecnico superiore del Regno, ovvero l'antica laurea che si rilasciava dalle Università;
d) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole ed istituti sopra indicati, e le prove di studi diversi compiuti e di lavori eseguiti.

Ciascun candidato invierà con i sopramentovati documenti due copie della propria fotografia e la propria firma nella parte posteriore di esse.

Il concorso sarà tenuto presso la Regia scuola degl'ingegneri in Napoli e si rivolgerà sopra le materie determinate nell'apposito programma che ciascun aspirante potrebbe richiedere alla Deputazione provinciale.

I candidati ammessi al concorso saranno avvisati preventivamente al proprio domicilio del giorno in cui principieranno gli esami.

Chieti, 22 aprile 1874. 2511

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

12ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 marzo 1874 2397

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	177,808 56	5,575 43	34,708 92	164,433 22	2,438 22	384,964 35	1369, 00	281 20
1874	158,653 02	3,042 29	31,550 02	161,465 01	1,929 86	356,640 20	1386, 00	257 32
Differenze 1874	— 19,155 54	— 2,533 14	— 3,158 90	— 2,968 21	— 508 36	— 28,324 15	+ 17, 00	— 23 88
Dal 1° Gennaio.								
1873	2,113,295 23	66,170 10	401,192 72	1,891,047 54	24,903 77	4,496,609 36	1231, 77	3,376 41
1874	2,080,206 37	69,266 93	426,265 69	1,922,622 11	25 345 87	4,523,706 97	1286, 00	3,263 86
Differenze 1874	— 33,088 86	+ 3,096 83	+ 25,072 97	+ 31,574 57	+ 442 10	+ 27,097 61	+ 54, 23	— 112 55

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	34,999 50	1,086 85	4,577 47	37,604 67	438 57	79,707 06	643, 00	123 96
1874	32,020 72	658 35	5,077 90	29,881 25	669 55	68,307 77	643, 00	106 23
Differenze 1874	— 2,978 78	— 428 50	+ 500 43	— 7,723 42	+ 230 98	— 11,399 29	—	— 17 73
Dal 1° Gennaio.								
1873	489,792 55	13,015 14	53,821 46	485,799 52	6,799 42	1,049,228 09	643, 00	1,631 77
1874	402,300 05	8,719 42	59,135 42	372,662 30	9,601 89	852,419 08	643, 00	1,325 69
Differenze 1874	— 87,492 50	— 4,295 72	+ 5,313 96	— 113,137 22	+ 2,802 47	— 196,809 01	—	— 306 08

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor avvocato Alessandro Bassolini, curatore deputato ai signori Achille ed Enrico Valorges, domiciliato elettivamente presso il procuratore Enrico Kambo che lo rappresenta;

In virtù dell'articolo 382 del Codice di procedura civile, io infrascritto usciere ho nuovamente citato per affissione ed inserzione stante l'incognito domicilio il sig. Celestino Capogrossi, figlio ed erede di Salvatore Capogrossi, a comparire avanti l'eccellentissimo tribunale nel termine di giorni 25 per sentir dichiarare nulla e come non avvenuta la transazione stipulata il 25 marzo 1858, atti Hilbrat di Roma, e decretarsi che non si fece luogo alla caducità a danno delle sorelle Capogrossi, o almeno che, nella contraria ipotesi, la successione sarebbesi deferita agli istanti anziché al convenuto; ed in seguito di detta dichiarazione condannarsi esso convenuto a restituire in tutto od in parte i beni ereditarii di Giuseppe Capogrossi, coi relativi frutti dal giorno del possesso; non che condannarsi alle spese della lite.

ENRICO MASTRELLI
2514 usciere nel tribunale civile.

2524 ATTO DI CITAZIONE.

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Sulla richiesta del marchese Massimiliano Lezzani, e per esso il suo curatore cav. Giulio Merighi di Roma, io sottoscritto usciere ho citato Giuseppe Panizzardi d'ignoto domicilio a comparire avanti il suddetto tribunale dopo 25 giorni per sentir dichiarare nullo il contratto di compartecipazione sulle miniere in Sardegna, ed in ogni caso la restituzione degli effetti cambiari posseduti dalla ditta Berretta e Coghe per lire 300,000, e condannarsi ai danni, spese, ecc.

Inserito oggi 27 aprile 1874.

L'usciere del suddetto tribunale
LORENZO PALUMBO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale d'Ivrea riunito in camera di consiglio emise decreto 18 aprile 1874 del seguente tenore:

1° Dichiara che la somma di lire tremila di cui nella cartella di deposito numero 8900, risultante da certificato 10 dicembre 1857 della Cassa dei depositi e prestiti, nonchè i relativi accessori, spetta per un'ottava parte ciascuno ai figli del fu Giovanni Nicola Giorgis da Carema, che sono Romualdo, Giuseppe, Lorenzo, Angelino, Angelina, Maria, Catterina ed Onorato.

2° Manda all'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti di pagare alla richiedente Ghisolfo Teresa Ludovica fu Onorato, residente a Carema, le quote spettanti ai proprii figli minori Lorenzo, Angelina, Angelino, Maria, Catterina ed Onorato Giorgis predetti, con obbligo però ad essa di impiegare le stesse quote in acquisto di una rendita sul Debito Pubblico dello Stato intestata agli stessi minori, con facoltà però ad essa richiedente di esigere liberamente i relativi interessi.

3° Ordina infine all'Amministrazione precitata di pagare liberamente le altre due ottave parti di dette lire tremila ed accessori, una ciascuno alli Romualdo e Giuseppe fratelli Giorgis fu Gio. Nicola.

2467 GIRELLI proc. capo.

2515 AVVISO.

Essendo cessata l'assenza del barone Fabrizio Della Penna, ed avendo esso ripresa l'amministrazione dei suoi beni, il sottoscritto deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che è in lui cessata la facoltà di rappresentarlo qual curatore, restando di niun effetto la qualifica suddetta conferitagli con decreto dell'eccellentissimo tribunale di Roma, inserito in questa stessa Gazzetta nel giorno 25 febbraio 1871, al n. 1121.

Roma, 20 aprile 1874.

AVV. FERDINANDO ALESSANDRI.

NOTIFICA DI PROVVEDIMENTO PER VENDITA.

La R. pretura di Civitavecchia dietro ricorso delle signore Caterina e Maria Attard richiedenti la vendita degli oggetti oppignorati nella stazione di Civitavecchia coi verbali 15 e 28 ottobre 1873, usciere Sartini, a carico dei rispettivi figli e fratelli Vittorio, Giuseppe ed Antonio Attard, ed in seguito di provvedimento della stessa R. pretura che destina il giorno 29 corrente mese di aprile per l'apertura delle casse degli oggetti oppignorati, e per il relativo inventario a forma di legge.

Ho notificato tale ricorso e tale provvedimento ai suddetti debitori a termini dell'articolo 141 Codice procedura civile per essere i medesimi d'ignoto domicilio.

Civitavecchia, 25 aprile 1874.

ARCANGELO COSTANTINI usciere della
2522 pretura di Civitavecchia

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova autorizza Donzi Amalia vedova Randi, Gio. Giuseppe, Maria maritata Guesotto, Teresa ed Emilia fu Gio. Battista, di Padova, a ricevere dalla Direzione del Debito Pubblico il rimborso del capitale corrispondente alla rendita di lire 4 32 per ciascuno dei due certificati del Prestito Lombardo Veneto 16 aprile 1850, numeri 176-177 della serie I sortita nell'estrazione 1° giugno 1873, non che a far seguire la traslazione al portatore della rendita di lire 12 96 del certificato di detto Prestito, n. 49, serie XIV, tutti al nome di Randi Gio. Battista.

Padova, 8 aprile 1874.

Cavazzani presidente — Pennato vicecancelliere.

Per estratto autentico
2210 SILVESTRI CASALE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno trenta maggio 1874, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla subasta del seguente fondo ad istanza delle signore Giacinta Molinari vedova Gazzotti, Angelina e Geltrude Gazzotti a carico del signor Pietro Giraud:

Casa posta in Roma, via della Valle, N. 29, 30, 31 e 32, segnata nella mappa censuale rione VIII coi num. 155 e 156, confinante colla suddetta via ed i beni dei signori Giovanni Tognoli, Giovanni Napoleone e Giovanni Cristofori, gravata dell'annuo canone di lire 2150 a favore della Congregazione sotto il titolo del Sangue di N. S. Gesù Cristo e Casa della Missione in Marino.

Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 130,546, risultante dalla perizia dell'esperto Luigi Pionati. 2521

RINUNCIA DI TUTELA.

Nel giorno 13 aprile 1874 il signor Andrea Terenzi di Pisoniano, emetteva rinuncia presso la pretura di S. Vito Romano alla tutela dei minori Francesco Antonio Luigi Giuseppe e Francesca figli del fu Giuseppe Aureli.

27 aprile 1874.

2506 AVV. TARANTINI.

DELIBERAZIONE. 2185*bis*

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione resa nella 1ª sezione a dì 6 marzo 1874 ha disposto così:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al portatore, consegnandole a Mauro Russo fu Tommaso, il certificato num. 107052, dell'annua rendita di lire cento, intestato a favore di d'Anna Vincenza fu Gaetano, col vincolo dotale.

DELIBERAZIONE. 2185

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio, in seguito di rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita di annue lire 395, n. 37091, a favore di Lombardi Marianna fu Bonaventura, e consegni le cartelle medesime all'avvocato sig. Raffaele Cervelli, perchè ne consegni lire 135 a Marcello Lombardi, lire 130 a Vincenzo Lombardi, e lire 65 per ciascuna alle signore Errichetta ed Emilia Giambarba. Ben vero il signor Marcello Lombardi indennizzerà in contanti a prezzo di Borsa la plusvalenza a lui attribuita.

Così deliberato nella prima sezione del detto tribunale addì 30 marzo 1874.

RETTIFICAZIONE.

Nel numero 97 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 23 aprile corrente, nella quarta pagina del Supplemento, vi è inserita una Notificazione del municipio di Roma colla quale si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse che il prefetto della provincia di Roma con decreto del 19 corrente aprile ha decretata l'espropriazione ed autorizzata l'immediata occupazione del piccolo appezzamento del terreno portante il numero di mappa 1837, già di proprietà De Merode ora del Demanio dello Stato, sito in questa città, a confine della via di San Vitale, per il prezzo di L. 8560.

Essendosi enunciato per errore il numero di mappa 1837, si fa noto che il numero di mappa corrispondente al suddetto terreno espropriato è invece il 1857, e come tale trovasi segnato nei libri censuari ed enunciato nel decreto del prefetto di Roma di sopra citato.

2516 Il Sindaco: LUIGI PIANCIANI.

DECRETO. 2029

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 8 ottobre 1873 del tribunale civile di Torino vennero li Anna Barbiè, vedova Michele Bacolla, domiciliata a Brusasco, qual madre ed amministratrice dei suoi figli minori Giovanni, Carlo, Ferdinanda e Margarita fratelli e sorelle Bacolla, e Carlo Gavelli qual tutore della minore Felicita Bacolla, domiciliati in Torino, autorizzati ad esigere dalla Cassa prestiti e depositi senz'obbligo d'impiego quanto loro spetta sulle cartelle di deposito di lire 600 del soldato Giovanni Zavattero, in forza della scrittura privata di cessione 23 marzo 1866, dichiarata l'Amministrazione della Cassa predetta scaricata regolarmente mediante ricevuta dei detti vedova Bacolla e Gavelli.

Torino, 20 febbraio 1874.

RIVA not. PIETRO.

2252 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in 2ª sezione, con deliberazione del 30 marzo 1874 ha ordinato, che del certificato di annua rendita di lire 425, intestato a de Leva Antonio di Domenico, sotto il numero d'ordine 29248, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano faccia quattro certificati di annue lire 65 ognuno, da intestarsi il primo a favore di Domenico de Leva fu Antonio, minore sotto l'amministrazione del tutore Vincenzo Cavaliere, il secondo a favore di Angela de Leva fu Antonio, minore sotto l'amministrazione di detto tutore, il terzo e quarto a favore di Adelina e Maria Grazia de Leva fu Antonio, minori sotto l'amministrazione della madre Rosa Scala; le rimanenti lire 165 ha ordinato tramutarsi in cartelle al latore a favore di Concetta de Leva fu Antonio per lire 65, a favore di Marianna de Leva fu Ferdinando per lire 65, e le altre lire 35 a favore di detta Rosa Scala.

CARLO SERIO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Teramo del 10 aprile 1874 è stata autorizzata la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico a svincolare dalla ipoteca la cartella n. 71840, della rendita di lire 10, intestata a di Marcantonio Martino di Teramo, per restituirsi un tale effetto alla moglie Carmela Vox anche di Teramo, ammessa al gratuito patrocinio, onde poterne riscuotere il capitale ed interessi, prelevata però la somma di lire 68 75 a favore del cancelliere di questo collegio signor Ferdinando Motta, e ciò a cura della stessa Direzione.

Teramo, 13 aprile 1874.

Il cancelliere del tribunale
2470 F. MOTTA.

2488 NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 18 aprile corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di addivenire alla conversione dei due certificati nominativi intestati alla vedova signora Marianna Mosca, nata Rosazza, in data ambidue del 28 gennaio 1872, portanti i numeri 1257, e 1258, creati in forza della legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, della rendita di lire cinquecento caduno, in altrettanti titoli al portatore, e dichiarò la predetta Generale Amministrazione pienamente scaricata e liberata da qualsiasi contabilità in proposito, mediante ricevuta del signor avvocato Cesare Mosca, o di persona per esso legittima, dei titoli stessi.

Roma, addì 25 aprile 1874.

E. ROSSI proc.

AVVISO. 2483

(1ª *pubblicazione*)

Il Bastia Gio. Pietro fu Pietro, già domiciliato in Luserna San Giovanni, soldato nel secondo reggimento zappatori del Genio, decedette sotto il 4 aprile 1861, celibe e senza testamento, nell'ospedale militare di Piacenza, lasciando a succedergli li suoi genitori Bastia Pietro fu Gio. Pietro e Marta Revel fu Paolo, li fratelli Gio. Daniele e Giacomo, e la prole di altra sorella Maria moglie di Giacomo Priotto, premorta, per nome Maria Fiorenza, Margherita e Giovanni, residenti il Bastia Pietro a Luserna San Giovanni, li minori Priotto a Bibiana, e gli altri nella colonia piemontese del Rosario orientale (America meridionale).

Il suddetto soldato Bastia Gio. Pietro aveva depositato alla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire seicento, come da cartella avente il n. 6611.

Sull'instanza delli predetti Bastia Pietro e Priotto Giacomo, questi nella qualità di legittimo rappresentante dei suoi figli minori, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione in data 26 febbraio ultimo, emanò decreto del tribunale civile di Pinerolo 1° corrente aprile, con cui si dichiarò spettare al Bastia Pietro fu Gio. Pietro il dritto ai tre quindicesimi, ed alli minori Priotto il dritto ad un quindicesimo delle suddette lire seicento, ed autorizzò la Cassa dei depositi e prestiti di fare la restituzione ai medesimi nella suespressa conformità e proporzione di detta somma, e lecito al Priotto Giacomo nella narrata sua qualità di esigere la tangente dei minori suoi figli in lire quaranta.

Pinerolo, il 22 aprile 1874.

DARBESIO proc. capo.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Ciampella barone Pierfrancesco del fu Vittorio*, domiciliato in Aquila, dell'intestazione dei due seguenti certificati provvisori d'iscrizione d'azioni emessi dalla succursale di Aquila in data del 29 gennaio 1874;

Certificato numero 2 di azioni sei, intestato a *Ciampella barone Pier Francesco di Vittorio*, domiciliato in Aquila;

Certificato n. 3 di azioni sei, intestato a *Ciampella Francesco fu Vittorio*, domiciliato in Aquila.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siensi sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Aquila, presso cui trovansi inscritte le suddette dodici azioni, due nuovi certificati coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti che saranno annullati.

Roma, 6 aprile 1874. 2064

CASSA GENERALE

delle assicurazioni agricole e delle assicurazioni contro gli incendi.

Il sottoscritto, per diritto di ragione e di legge, avverte che dal giorno 9 corrente fu investito, per la provincia di Roma, della qualifica di direttore per la surriferita Compagnia, il signor Augusto Corradi, al quale potrà rivolgersi chiunque colla predetta Cassa generale potesse averne interesse.

L'ufficio della Direzione è situato in piazza San Luigi dei Francesi, n. 24, 2° p°.

Roma, 10 marzo 1874.

2507 *L'Ispettore Generale per l'Italia*: VINCENZO VISSA.

CAMERANO NATALE gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.